ANNO XXII. Sabato, 24 Luglio 1869 N. 204

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna, e Portogallo .	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona) . . .	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 23. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Devies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 23 Luglio

LE COMPARTECIPAZIONI

Questa volta crediamo di poterci intendere colla *Perseveranza*.

Essa domanda: « Che è il favore? » E risponde: « Un ufficio che altri ti rende, non perchè n'abbia obbligo o perchè torni utile a lui, ma perchè gli piace di gratificarti o solo di vederti sorridere, e ne torna utile o piacere a te. »

Accettiamo questa definizione, la quale, se è disforme nei termini, è conforme nel senso a quella da noi data.

Crediamo d'aver dimostrato che, ai nostri tempi, niuna grande operazione di credito si può compiere da uno stabilimento di credito o da una ristretta società di banchieri, senza procurarsi cooperatori ed alleati. Questi che sono ammessi a parteciparvi, se ottengono un favore, ne accordano un altro, inquantochè concorrono al buon successo dell'operazione.

È uno scambio di servizi, come si direbbe nell'economia politica.

Ma quando chi domanda di potervi concorrere non è nè banchiere nè uomo d'affari, non ha relazioni di sorta coi promotori, nè è tratto ad arrischiare i propri capitali, quando la partecipazione che richiede sa, od almeno confida di poterla vendere tosto con un beneficio del 7 ad 8 per cento, che è quanto dire del 70 od 80 per cento della prima rata che deve sborsare, non è un favore ed un favore segnalato che richiede ed ottiene?

Noi non ci occupiamo di altre ipotesi, nelle quali il favore sarebbe pur sempre evidente; ci restringiamo a questa, in cui ci sembra evidentissimo. Ammettasi pure che chi lo richiede sia possessore di capitali, che possa versare tutte le rate e fare tutti i pagamenti con grande esattezza, non sarà men vero ch'egli ha voluto impiegare questi suoi capitali mercè d'un favore, niegato agli uni, agli altri concesso, e d'un favore di cui si potevano o credevano misurare i sicuri frutti.

Crede la *Perseveranza* che costui essendo deputato, faccia bene di domandare od accettare di tali favori?

Siamo persuasi ch'essa nol crede.

La *Perseveranza* afferma che se ogni partecipazione fosse un favore, i deputati non potrebbero essere anche *azionisti* in un'impresa, nella quale la sottoscrizione non fosse affatto pubblica. Ma essa confonde le Società anonime in generale con un contratto stretto col governo.

La costituzione delle Società anonime è regolata dal Codice di commercio, e non ci entra il Parlamento. Qualora si trattasse d'una Società, a formar la quale fosse necessaria una legge, la *Perseveranza* concorda con noi dover i deputati, che ci pigliano parte, astenersi da ogni atto legislativo, per cui ogni discussione su di questo argomento sarebbe puerile.

Soltanto in un caso potrebbe sollevarsi un'obbiezione, ed è se questa partecipazione alla nuova Società fosse nella Camera così estesa, da costringer un cinquanta deputati, a cagion d'esempio, a non mischiarsi negli atti parlamentari. Venendo spostata la proporzione delle parti, si avrebbe ragione di credere che tal fatto fosse irregolare ed anormale. Ma noi non ce ne preoccupiamo, perchè in fatto di diritto e di consuetudini parlamentari la casistica non ha limiti come nella teologia morale, ed è già un segno di decadenza il darle soverchia importanza.

Persuasi che la Camera debba contenere i rappresentanti di tutti gl'interessi nazionali, noi non ci dorremo mai che ad essa appartengano industriali e banchieri, anzi crediamo ch'essa non sia completa, ove non vi siano rappresentati l'industria, il commercio e la Banca. La ricchezza mobile ha preso, a' nostri tempi, tale sviluppo che sarebbe fallace ed ingiusto il volere costituir il Parlamento di soli proprietari; non potendo aver soltanto de' possidenti, si cercherebbero i candidati fra gli avvocati o gli uomini senza professione, i quali non offrono guarentigie sufficenti d'indipendenza di posizione, nè di carattere.

Una pregevole rivista inglese faceva notare non ha guari che, se è un male che nella Camera de' comuni vi siano troppi uomini d'affari e che i legisti comincino ad introdurvisi in troppo gran numero, ci era però ancora un ostacolo alla decadenza in questo, che ne erano dal senno degli elettori escluse tre classi, cioè i poveri, i molto giovani ed i genii incompresi; che è quanto dire gl'invidiosi tormentati dalla sete di farsi una posizione a danno dello Stato e della libertà, gl'inesperti che si lasciano trascinare alle idee eccessive, e gli orgogliosi che reputano di cambiar faccia al paese colle loro teorie e trovano nelle loro utopie la panacea universale.

Non sappiamo se della nostra Camera si possa profferir lo stesso giudizio; noi esiteremmo assai, considerando come è formata e le molte proposte individuali di grandi riforme che vi si fanno; ma creda pur la *Perseveranza* che se vuolsi fondare in Italia il governo parlamentare, è necessario di tener conto del sentimento morale del paese e rispettarlo. Questo sentimento morale è più gagliardo che non appaia, ed esso è decisamente ostile alla partecipazione di deputati ad operazioni da loro discusse e votate. Tutto ciò che non viene concesso all'universale è considerato come un favore, e l'è di fatto, quantunque la partecipazione avesse a dare dei risultati meno lusinghieri dei preveduti, e noi persistiamo nella massima stabilita che non potremmo approvare il deputato, il quale domanda ed ottiene di tali favori. Con questo non lo isoliamo dalla vita economica del paese; solo provvediamo perchè non nuoca alla sua posizione e non dia un'arma in mano agli avversari suoi e del suo partito.

La *Perseveranza* non vorrà trovare che sia un'*estrema puerilità politica;* non è neppur quistione di delicatezza, di cui ciascuno è giudice, ma del contegno giornaliero che deve assumere chi è insignito del mandato di rappresentante del popolo.

In una tornata della Camera de' Comuni, discutendosi la proposta d'un imprestito, l'illustre Ricardo, economista e banchiere di Londra, dopo averla acerbamente combattuta, disse:

« Se non volete credere a' miei ragionamenti, crediate almeno alle mie confessioni. Oggi voi votereste l'imprestito che io qui combatto come membro del Parlamento, ma domani, me ne farò concessionario, qual banchiere, ed in tre giorni avrò realizzato un beneficio di centomila sterline. Ditemi qual demone vi spinge a fare un tal regalo a me, che vi combatto senza tregua? »

Nessuno è sorto a protestare contro le parole del Ricardo. Si trattava di un imprestito, a cui tutti i banchieri erano chiamati a concorrere, e chi offriva migliori patti, ne otteneva la concessione. Non vi erano compartecipazioni, nè favori speciali; ma dove le compartecipazioni sono un favore ed un favore segnalato, il buon senso avverte che il deputato non fa bene di accettarle. Non è un ideale perfetto che non si possa mai raggiungere, è un riserbo, che sarebbe grave il sentenziare che ogni deputato non sappia imporre a sè stesso.

LA QUISTIONE ROMANA

All'*Indépendance Belge* scrivono da Parigi il 19 corrente:

La notizia del ritiro delle truppe francesi dagli Stati pontifici non si conferma, ma prende un'altra forma; secondo le ultime lettere da Roma, parlasi ora di un triplice trattato, col quale la Francia, l'Austria e l'Italia sarebbero andate d'accordo per dichiarare la città eterna, città federale e neutra di cui la guarnigione sarebbe fornita da truppe delle tre potenze. È la prima volta che si vede apparire il nome dell'Austria in questa combinazione; ma possiamo credere che il proverbio avrà ragione: « Non c'è fumo senza fuoco. »

I due grandi imperi dell'Europa centrale devono desiderare la fine della questione romana, e l'Austria, essendo diventata amica dell'Italia, non è inverosimile che abbiano dovuto impiegarsi delle trattative fra loro sulla questione che altre volte maggiormente le divideva.

In quanto alla partenza dei francesi, per ora non si fa che rimandare in Francia i soldati della classe del 1843, ma le truppe d'occupazione conservano i loro accantonamenti. Il loro comandante in capo, generale Dumont, parla sempre nel senso d'una prolungazione dell'occupazione. Questa occupazione si accorderebbe perfettamente colla notizia del triplice trattato, che si dà come la spiegazione definitiva dell'invio del senatore Conti a Firenze. Tutte le incertezze saranno senza dubbio terminate prima del Concilio, poichè si crede che le principali potenze vorrebbero offrire a questa assemblea un mezzotermine fra l'abolizione del potere temporale e la continuazione pura e semplice d'uno *statu quo* tanto poco soddisfacente per tutti, ed anche per lo stesso Papa. In questo stato di cose bisogna aspettarsi prossimamente a qualche nuova proposta diplomatica.

Il corrispondente ha ragione di dire che non ci è fumo senza arrosto; ma se della quistione di Roma si è trattato recentemente, possiamo assicurare che non è stato mai per riuscire ad una triplice occupazione franco-austro-italica di Roma. Questo disegno non ha potuto esser suggerito da [illegible] della Francia e dell'Austria lo escludono. Esso potè esser posto innanzi in un momento assai difficile e doloroso per l'Italia; ma trattavasi, non di un'occupazione, bensì d'un intervento misto italo-franco, di cui il ministero Rattazzi non aveva compreso o troppo tardi aveva compreso l'importanza. Dopo non se n'è più parlato, e le ultime trattative crediamo siansi aggirate soltanto ad ottenere che i francesi si ritirassero da Civitavecchia, ripristinando senz'altro la convenzione di settembre.

Non è l'onorevole presidente del Consiglio, il quale conosce la quistione di Roma ed ha dichiarato solennemente alla Camera che Roma è tanto necessaria all'Italia quanto Parigi alla Francia, che potrebbe aderire a patti i quali sarebbero una rinuncia a Roma. Su questo punto noi confidiamo interamente nella sua lealtà e nel suo senno.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 21 *luglio*. — L'altra sera avvenne un grande incendio nei depositi di legna che sono fuori della porta del Popolo sulla ripa del fiume. La causa fu un globo areostatico che andò proprio a cadere in quel luogo prendendo fuoco e appiccandolo. I primi ad accorgersene furono i barcaiuoli che stavano nelle barche poco lontane dal porto di Ripetta. Per quanto si affaticassero i vigili subito corsi, non riuscirono ad altro che a costringere il fuoco affinchè non si allargasse con pericolo de' fienili non molto lontani. Con le trombe si può dire che rovesciarono il fiume sopra le fiamme che non per questo restarono. Le legna arsero tutte e per tutta la notte, e le bracie vi sono ancora. Si adoperarono i soldati di guarnigione e specialmente le compagnie de' zappatori. Il generale Kanzler corse sul luogo, come pure Cavalletti senatore, Randi di polizia, e per soprappiù i principi di Caserta e di Girgenti, per dimostrazione, sapendo che il giorno dopo i diari avrebbero parlato di loro che in carrozza andarono a videre le fiamme divoratrici. Il danno avvenuto monta a cinquanta mila scudi, il quale sopporterà la Compagnia di associazione di Trieste. Quinc'innanzi sarà proibito ai particolari di lanciar palloni senza licenza de' superiori, quasichè la licenza ne regolasse i voli e le cadute. Questi spassi particolari che consistono nel far volare palloni sono tutti dei collegi e seminari. Si divertono i ragazzi ne' giardini, e quindi in sull'annottare mandano in aria i globi. Siccome per regola generale non si può far questo senza licenza, i curiali studiano per trovare appicco di lite.

Odesi dire che Sua Santità sia molto afflitta per la morte (certo non immatura) del suo fratello. Da che ebbe la triste nuova non è più uscito di palazzo, e sdegna le visite di condoglianza che son di prammatica, ed ha ragione.

La Prussia, come saprete, ha fatto in Roma una solenne e larga distribuzione di croci fra preti e laici. Coloro che hanno acquistato i titoli palatini si crederanno per questo gran barbassori. Tra questi un attuario del sacro tribunale della Consulta, ossia il signor Neiner, figlio del proprietario dell'albergo di *Roma*.

Si dice che sia l'unico che si meritasse l'onore, perchè egli, ricchissimo, aiuta nei suoi lavori quel grazioso tribunale per solo diletto.

Il governo di Prussia continua nel suo sistema di smorfie saporite a favore della Santa Sede, sperando da questa molto aiuto per finire l'opera dell'unità germanica. E se anche non avesse questa speranza, si sa che la Prussia deve tenere le regole contrarie di quelle onde l'Austria si governa. Ma, quanto alla Corte di Roma, non ha ancora la sperienza per sapere che volentieri prende senza obbligarsi di niente. So di buon luogo che i prelati del regno prussiano saranno i primi a venire pel santo Concilio, e che sono attesi nel mese di settembre.

Nella provincia di Viterbo si sono sparsi tanti mariuoli, che è un'infestazione per la povera gente condannata a patire le angherie del governo e dei briganti. Non si possono mandare in campagna molte compagnie di soldati, per non levarle dal servizio ordinario, ora molto faticoso, attesi i moltissimi cui le febbri assolvono da ogni fatica.

È stato celebrato il matrimonio fra uno zuavo uffiziale, duca o barone del Belgio, e la signora Leray. Sono queste le prime nozze barbari tutti gli stranieri che vengono per opprimere un popolo. Un altro matrimonio di un uffiziale de' zuavi, che deve essere il De Maistre, sarà presto benedetto in Francia. Fra le donora spiccano le generosità del Papa, facendola come da parente e da amico nelle feste domestiche de' focosi zuavi per pagare la loro fedeltà.

La *Gazzetta di Parma* del 22 annunzia che dalla casa militare di S. A. R. il duca d'Aosta veniva fatta la seguente risposta all'indirizzo del municipio di Parma:

Spezia, 20 luglio 1869.

Ill.mo sig. Sindaco,

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta compresi da viva riconoscenza alla lettura del foglio di V. S. Ill.ma fatto anche a nome della città di Parma, mi hanno ordinato di esternarle i loro sentiti ringraziamenti, e pregano Lei, Ill.mo signor Sindaco, a voler essere interprete de' loro sentimenti di gratitudine, verso i suoi concittadini.

Mi reputo, in pari tempo, a grande fortuna di poterle esternare gli atti della mia profonda stima.

Il ff. di 1° aiutante di campo di S. A. R. il duca d'Aosta
sott. G. Dragonetti.

Nel *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 16 leggiamo che, nella tornata del 14 luglio, la Deputazione provinciale di Calabria Ultra II, votava il seguente ringraziamento al generale Sacchi ed alle truppe da lui comandate nella persecuzione del brigantaggio:

La Deputazione provinciale di Calabria Ultra II, sulla proposta del prefetto presidente, ritenuto che:

La uccisione del capo-bandito Domenico Straface Palma, avvenuta nella Sila, dietro accanita persecuzione contro dello stesso mantenuta dal potere militare, è un fatto tale, da cui può bene sperarsi la completa distruzione del brigantaggio, che da più anni disturba la Calabria;

Ritenuto che le milizie messe alla dipendenza di questa divisione militare hanno con persistente abnegazione sostenuto tutti i disagi di una penosa campagna, coronata dal successo di vedere ridotto a piccol numero il brigantaggio calabrese, che ora per la uccisione del suo capo rimane scompigliato, stremato di forze, e perciò facile ad essere definitivamente vinto; quindi debbe esprimersi alle milizie stesse ed al suo capo, commendatore Gaetano Sacchi, generale comandante la divisione militare, ed all'egregio colonnello Milon, capo dello stato maggiore, nella persecuzione dei briganti, i sentimenti di quella gratitudine cittadina, della quale è compresa la pubblica opinione, delibera:

Incaricando il prefetto presidente di esprimere a nome della Rappresentanza elettiva della provincia al generale Sacchi, e per suo mezzo alle milizie dipendenti dal comando di questa divisione militare, i sentimenti della pubblica gratitudine per lo zelo ed energia usati nella repressione del brigantaggio; nella certezza che perseverando nel modo stesso, si otterrà fra poco tempo la completa distruzione degli ultimi briganti, che ancora turbano la sicurezza pubblica della provincia.

In data del 20 corrente il *Corriere Siciliano* di Palermo scrive:

Alcuni giorni sono il *Movimento* di Genova ha pubblicato una lettera di Bertani, nella quale mentre si riserva a rispondere alle lettere del Bixio ed all'opuscolo del generale Medici, dice che *mantiene tutto ciò che ha* scritto nelle sue *Ire politiche.*

Molto opportunamente però il generale Garibaldi, scrivendo una lettera al generale Medici, ha colla sua autorevole parola giudicato della verità delle cose.

E ricadendo domani l'anniversario della famosa battaglia di Milazzo, dove combatterono e vinsero insieme Garibaldi e Medici, ci sembra di non potere meglio ricordare cotesto giorno memorabile che colla pubblicazione della lettera dell'illustre condottiero al suo vecchio commilitone ed amico, colla quale ne avvalora le leali ed oneste dichiarazioni:

« *Caprera, 13 luglio* 1869.

« Caro Medici,

« Ho letto la tua pagina di storia e la trovo degna di te per veracità ed alti sensi.

« Te ne ringrazio, siccome del caro ricordo di chi è per la vita

« *Tuo*
« G. Garibaldi. »

La *Gazzetta Ticinese* del 21 annunzia che nella tornata che il Consiglio nazionale svizzero tenne il 19 corrente, il consigliere Sulzer (Zurigo) annunziò di voler fare la seguente interpellanza:

« Il Consiglio federale è invitato a dare ragguagliati schiarimenti sui fatti che sono stati imputati recentemente al sig. Giuseppe Mazzini durante la sua dimora in Lugano, e per i quali, secondo il considerando 2 della fu vietata la dimora in dieci Cantoni di confine. »

Questa interpellanza fu appoggiata, nel senso dell'art. 68 del Regolamento, da Joos (Sciaffusa), Scheuchzer (Zurigo), Suter (S. Gallo), Seiler (Berna), Zyro (Berna), Cretton (Vallese), Klein (Basilea-città), Kaiser (Soletta), Zangger (Zurigo), Marti (Berna), Fehr (Zurigo).

Il consigliere federale Knüsel dichiarò che il Consiglio federale risponderà in una prossima tornata.

NOTIZIE ESTERE

La *France* pubblica le seguenti notizie:

« Parecchi giornali annunziano che il nuovo senatus-consulto sarà preparato dal marchese di Chasseloup Laubat, al quale saranno aggiunti vari membri del Consiglio di Stato.

« Secondo le nostre particolari informazioni, questi dettagli sono esatti. Ma noi crediamo di potere aggiungere che il signor Duvergier, ministro della giustizia, fu incaricato di questo lavoro di concerto col ministro presidente del Consiglio di Stato.

« L'imperatore, affidando questo incarico a questi due ministri, avrebbe loro espresso la sua intenzione formale che tutte le riforme annunziate nel Messaggio sieno introdotte nel senatus-consulto nel modo il più liberale. »

Lo stesso giornale dice:

« Oggi (21) ebbe luogo al palazzo di Saint-Cloud un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

« Ieri, la maggior parte dei ministri eransi riuniti al ministero dell'interno, e, in una seduta che durò più di due ore, posero le basi del senatus-consulto.

« Crediamo che questo lavoro preliminare avrà fatto l'oggetto principale delle deliberazioni del Consiglio dei ministri tenuto oggi a Saint-Cloud.

« Parlasi di una lettera autografa affettuosissima che l'imperatore avrebbe diretta al signor Duruy il giorno stesso nel quale accettò la dimissione di questo ministro.

« Nella seduta tenuta dal terzo partito si divenne all'adozione della seguente risoluzione:

« I firmatarii, persistendo nelle idee e nei « principii che formulava la loro domanda d'in- « terpellanza, s'aggiornano fino alla prossima « convocazione del Corpo legislativo. »

L'*Agenzia Havas* ha da S. Pierre (Terra Nuova), 16:

« In risposta al dispaccio col quale sir Daniel Gooch annunciava all'imperatore Napoleone il successo della collocazione della corda trans-

atlantica francese fra Brest e S. Pierre, Sua Maestà indirizzò il telegramma seguente a sir Daniel Gooch, presidente della Compagnia per la costruzione delle corde:

« Vi felicito della lieta riuscita della vostra grande intrapresa e vi ringrazio di avermene fatto parte. « NAPOLEONE. »

Il segretario del principe Napoleone ha scritto la seguente lettera al direttore della *Patrie* accennata dal nostro corrispondente parigino:

« *Parigi*, 21 *luglio*.

« Vi chieggo il permesso di rettificare un errore del vostro giornale.

« Citando i membri del Consiglio privato, la *Patrie* nomina S. A. I. il principe Napoleone per primo. Il principe non fa parte del Consiglio privato di diritto; egli n' era stato nominato vice-presidente e diede la sua dimissione nel 1865; sono dunque quattro anni che il principe non ha più preso nessuna parte alle deliberazioni dei Consigli del governo, qualunque fossero.

« Vengono sparse frequentemente dalla stampa sul conto del principe voci inesatte od affatto false; l'opinione pubblica vi annette in generale, troppo poca importanza perchè sia necessario rettificarle o smentirle, ma mi sembra, signor redattore, che non potrebb' essere lo stesso del fatto materialmente erroneo che leggo nella *Patrie* e che vi sarei grato di voler rettificare colla pubblicazione della mia lettera.

« Ricevete, ecc.

« EM. HUBAINE
« *Segretario particolare del principe Napoleone.* »

Togliamo dalla *Corr. gén. autr.* del 20, maggiori particolari sulla notizia data ieri dell'aumento di paga agli ufficiali austriaci:

« Nella sezione militare della delegazione ungherese si è discusso il bilancio della guerra.

« Si è deliberato sull'aumento di soldo degli ufficiali. Secondo la proposta del ministro della guerra la differenza fra un luogotenente di 1ª classe (480 fiorini; il fior. vale 2 fr. 50) ed un luogotenente di 2ª classe (432 fior.) deve sparire ed ogni luogotenente avrà la paga di 600 fiorini. Questa proposta è stata adottata. Lo stesso deve dirsi dell'aumento di paga d' un capitano di 2ª classe a 900 fiorini.

« Pel capitano di 1ª classe il ministro della guerra proponeva 1200 fiorini, ma la sezione non ne accordò che 1080, poichè insomma le funzioni di capitano di 1ª e di 2ª classe sono assolutamente identiche.

« Relativamente all'aumento di paga dei maggiori sinora non si ottenne alcun risultato. È però probabile che questa paga non sarà aumentata. Quanto all'aumento proposto allo stipendio dei colonnelli esso non ha nessuna probabilità di venire adottato. »

Scrivono da Waitzen (Ungheria) 18 alla

« I membri dell' estrema sinistra detenuti nella prigione di questa città, signori Madarasz ed Asztalos sono evasi nella notte. Essi lasciarono una lettera, dalla quale risulta che hanno addormentato il guardiano della prigione con dell'oppio.

« Mancano altri particolari. Si sa soltanto che sono fuggiti pel giardino. Il direttore della prigione è partito per Pest. »

Leggesi nella *Corr. gén. autr.* del 20:

« Si assicura che il governo italiano sta per firmare un accordo negoziato dalla Francia, ed in forza del quale esso s'impegna a pagare all'ex re di Napoli, Francesco II, un'indennità per tutti i diritti che quest' ultimo potrebbe tentare di rivendicare, ed a condizione che l'ex re prometta di eleggere il suo domicilio fuori delle frontiere geografiche dell'Italia, una rendita annua che potrebbe in certe circostanze essere capitalizzata. »

Nei giornali francesi troviamo i seguenti dispacci:

« *Dresda*, 20. — Il *Giornale di Dresda* (ufficiale) rileva un brano d'un dispaccio indirizzato in data dell'8 luglio dal conte di Beust al barone di Werner, ministro d'Austria a Dresda.

« In questo brano è detto che tentativi sembravano essere stati fatti in vista d'influenzare in un senso sfavorevole all'Austria il giudizio della Sassonia sul dispaccio austriaco del 1º

« Il *Giornale di Dresda* si dice autorizzato a dichiarare perentoriamente che nessun tentativo di questo genere fu fatto. »

« *Pietroburgo*, 21. — L'asserzione della *Patrie*, secondo la quale la rivista della flotta passata a Transund dovrebbe essere considerata come una dimostrazione antiprussiana, è smentita dal fatto, che i personaggi esteri i quali assistettero a questa rivista erano tutti prussiani, cioè, l'ambasciatore di Prussia, il plenipotenziario militare prussiano, e tre altri ufficiali tedeschi.

« Il plenipotenziario prussiano accompagnerà lo czar nel suo viaggio in Crimea, viaggio che avrà luogo fra otto giorni. »

La stampa polacca fa udire grida d' indignazione e di disperazione, perchè un ukase dello czar ordina la soppressione dell' Università di Varsavia.

Dopo un' esistenza di parecchi secoli, l'ultimo rifugio della letteratura e della storia della Polonia dev' essere distrutto e sostituito da un' Università russa.

Scrivono da Pietroburgo alla *Patrie* che il governo russo decise l' esecuzione d' un progetto da lungo tempo allo studio. Questo progetto consiste nell'innalzare una serie di nuove opere che devono fare della città di Kiew una piazza forte di primo ordine, centro della difesa della linea di Dnieper.

Tutti gli studi del progetto furono fatti dal gen. Todleben, che soggiornò sui luoghi e che, dopo la guerra d' Oriente, aveva attirato già su quel punto l' attenzione del governo.

Un dispaccio da Madrid 20 reca che S. A. il reggente è partito per la Granja accompagnato dal segretario della reggenza.

Scrivono da Madrid 18 all' *Indépendance Belge*:

« Il governo ha ricevuto un telegramma che gli dava l'avviso che don Carlos disparve da Parigi e si è diretto verso la Spagna; la polizia francese lo ha seguito fino a Castelroux, presso la frontiera, ma in quel punto ne perdette le tracce. Si assicura che egli entrò in Navarra attraversando le Alduide in compagnia di Cabrera, d' Elio e di un certo numero di suoi partigiani.

« Secondo le disposizioni generali dei nostri uomini politici io credo che si faccia troppo poco caso dei futuri tentativi di Don Carlos; si dimentica che dopo l'ultima guerra il popolo — parlo delle masse poco intelligenti — nulla ha imparato, in grazia del sistema poco liberale adottato dai governanti, ed anche della pressione e dell'influenza del clero, il fanatismo del quale rimase sempre lo stesso. »

I giornali portoghesi parlano di probabile crisi ministeriale che dovrebbe avere luogo a Lisbona.

Come sempre, è il duca di Saldanha che è atteso nella capitale portoghese per organizzare un nuovo gabinetto.

La crisi ministeriale si prolunga a Costantinopoli. Secondo i dispacci da questa capitale, il gran visir incontrerebbe grandi difficoltà nella formazione della nuova amministrazione.

I giornali inglesi del 21 hanno per dispaccio da Washington 19:

« Il segretario Fisk ha dato il permesso che la corda trasatlantica francese venga collocata sulla costa degli Stati-Uniti purchè la Compagnia si conformi alle prescrizioni della vigente legislazione sui telegrafi. »

I giornali inglesi hanno da Nuova-York 20:

« I radicali-ultra stanno adottando provvedimenti per indurre il governo ad annullare l'elezione della Virginia, perchè dicono che i negri furono costretti a votare colla scheda conservativa.

« Notizie da Ottawa recano che il governo canadese ha amnistiato il feniano padre M. Mahon. »

Il *World* di Nuova York dà i seguenti ragguagli sulla composizione della legislatura, la quale, sotto l'impero delle leggi dette di ricostruzione, è incaricata di discutere gli affari della Carolina del Sud, uno degli Stati più compromessi nell'ultima guerra fra il Sud ed il Nord.

58 neri o mulatti e 13 bianchi; 22 sanno leggere e scrivere passabilmente, gli 41 non sanno fare il loro nome; 9 pagano assieme, in fatto d'imposte, una somma totale di 146 talleri; gli altri non pagano punto, sebbene le tasse prelevate nella Carolina del Sud ascendano alla somma di 4 milioni di talleri.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 21 *luglio*. — La seduta del terzo partito fu ieri assai viva. Non era presente che una sessantina di membri, molti essendo già partiti. Il signor Ollivier, ch' è divenuto molto governativo, avea manifestata l'opinione che non si dovesse fare alcuna dichiarazione, ma fu vivamente combattuto, e finalmente fu adottata una dichiarazione del signor Segris, dalla quale risulta che i membri del centro sinistro mantengono *tutti i principii* che servivano di base alla loro interpellanza.

La gestazione della dichiarazione della sinistra è assai più penosa. I membri della sinistra non possono legalmente reagire contro l'imperatore, il quale non fece altro che valersi della propria prerogativa costituzionale prorogando il Corpo legislativo. Perciò vennero proposte senza risultato quattro forme di proteste preparate dai signori Thiers, Giulio Simon, Pelletan e Giulio Ferry, ma nessuna venne adottata. È probabile che la sinistra si contenterà di pubblicare il testo delle interpellanze che aveva intenzione di fare.

Il signor Thiers, disgustato di questa impotenza della sinistra, cerca di riavvicinarsi al terzo partito, di cui vorrebbe diventare il capo, ma gli fanno ostacolo le pretensioni del signor Ollivier, che spera di guidar egli quella parte della Camera.

Non pare che l' imperatore sia disposto a dar ragione alle esigenze del terzo partito. Egli farà le concessioni già indicate. Ma non vuole il parlamentarismo. Egli, dicesi, è bensì disposto a governare d' accordo colla maggioranza della Camera, ma non consentirà mai ad abdicare la propria risponsabilità ed a sostituirvi quella del ministero.

Queste disposizioni reciproche del sovrano e della maggior parte dei deputati potrebbero farsi gravi se il conflitto dovesse essere prossimo, ma oggi si assicura che i deputati non saranno riconvocati che in dicembre. Da qui a quel tempo le passioni sbolliranno e forse gli avvenimenti esteri produrranno una qualche deviazione. È poco probabile, però, che il governo voglia provocare siffatti avvenimenti. L'imperatore, verosimilmente, si terrà in grande riserva, anche a cagione degli ostacoli materiali da cui è circondato.

Le nuove riforme liberali troveranno grande opposizione nel Senato.

Il decreto che nomina il signor Di Lavalette ambasciatore a Londra ha dovuto essere firmato oggi. Il signor Armand, che fu nominato capo del gabinetto del ministero degli esteri, diventerà fra breve, dicesi, direttore degli affari politici.

Si parla del matrimonio del principe De La Tour d'Auvergne colla contessa vedova Walewska.

Il sig. Bourbeau, nuovo ministro dell'istruzione pubblica, pare d'avviso che il gabinetto non debba avere lunga vita, giacchè non fa venire la famiglia a Parigi.

Il principe Napoleone continua a veder le cose sotto i più neri colori. Egli ha fatto indirizzare una lettera di rettificazione alla *Patrie* che lo aveva annoverato fra i membri del Consiglio privato. Il principe respinge ogni solidarietà nella politica dell'impero.

L'imperatore ha scritto, a titolo di conforto, una lettera al signor Duruy.

Il signor Di Girardin è partito per Baden.

Ieri al *Gymnase* il vecchio attore Ravel ottenne un gran successo nella nuova commedia: *Le garçon d'honneur*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è revocato il R. decreto del 17 gennaio 1869, ed a partire dal 1º gennaio 1870 sono soppressi i comuni di Rovagnasco, Novegro, Briavacca e Limito (in provincia di Milano), ed i due primi sono aggregati al comune di Segrate, Briavacca a quello di Rodano, e quello di Limito a Pioltello.

2. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla deputazione provinciale di Caserta.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

D'ordine della R. Procura generale è stato stamane sequestrato il giornale *L' Asino*, numero 87, per articoli contro l'ordine monarchico costituzionale.

Si legge nella *Nazione* del 23:

« Il Municipio di Firenze nel 1865 concorreva all' istituzione di un asilo per le figlie dei militari italiani a Torino con la cospicua somma di L. 30,000. Essendo ai termini dello

o corpi morali che concorressero alla dotazione dell' istituto medesimo con offerta non minore di L. 500, il nostro ff. di sindaco veniva invitato di recarsi alla riunione generale dei promotori, che avrà luogo il 25 corrente, ed il commendatore Peruzzi pregava il sindaco di Torino di voler rappresentare il comune di Firenze in tale adunanza, che ha per iscopo la nomina di un Consiglio direttivo che ponga solide basi all' amministrazione di così filantropico istituto. »

La *Nazione* ci dà pure la notizia che alcune distinte persone, mosse dal lodevole desiderio di ripristinare in Firenze gli esercizi del *Pallone* e del *Patino*, procurassero la costituzione di una Società per azioni, onde erigere un anfiteatro per tali esercizi, e domandarono al comune le concessioni e le facilitazioni necessarie a compiere un lavoro, che si valuta possa ascendere alla somma di L. 100,000.

Speriamo anche noi colla *Nazione* che il Consiglio comunale accoglierà favorevolmente questa domanda. Secondo la proposta, l'anfiteatro dovrebbe sorgere presso la cinta, dove va formandosi il Campo di Marte.

Bollettino metereologico del dì 23 luglio ad un'ora pomeridiana.

Bel tempo su tutto il Mediterraneo e il Mezzogiorno d'Europa. Il barometro è generalmente stazionario, la temperatura è sopra alla media mensile di 6 gradi centesimali. Domina il vento di maestrale e il mare è calmo.

Continuerà il tempo buono.

Nella giornata del 22 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 34,5 e la minima di + 21,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 21 luglio.

Pulidori Annunziata, d'anni 23 — Grassi Luisa, id. 78 — Ranfagni Stefano, id. 49 — Bertelli Ezio, id. 29 — Gabbrielli Teresa, id. 93 — Luffi Carlo, id. 38 — Chiarini Luigi, id. 23 — Martini Carlotta, id. 32 — Caruana Giovacchino, id. 77 — Gabellini Teresa, id 28 — Brogelli Fortunato, id. 34 — Giachetti Melchiorre, id. 32 — Poggianti Virginio, id. 49 — Morandi Lorenzo, id. 41 — Borini Emilia, id. 21 — Gardini Virginia, id. 17. — Scali Antonio, id. 25 — Ciolli Giovanni, id. 19.

Più 7 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 24, cioè 12 maschi, 9 femmine e 3 nati-morti.

Matrimoni del 21 luglio.

Misul Alessandro, commissionato, e Donati Enrichetta, benestante.

Landi Giuseppe, impiegato Regio, e Ademollo Elena, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, in data del 20 luglio scrive che i lotti vendutisi dalla Società suddetta nei quattro anni decorsi dal cominciamento delle relative operazioni furono 20,732, pel complessivo prezzo di L. 116,195,370 44. Di quei 20,732 lotti, 2,591 non furono alienati al pubblico incanto, ma sibbene a trattative private per il prezzo di L. 19,441,286 02.

— Sappiamo, scrive il *Monitore delle strade ferrate* del 21, che fu già firmata la convenzione preliminare tra il governo ed una Società per la costruzione di molte opere d'arte, da eseguirsi nel porto di Brindisi. Le opere riguardano una somma di oltre dodici milioni, e credesi che fra pochi giorni sarà firmata la convenzione definitiva.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 23 fa il seguente resoconto dell'udienza tenuta il giorno prima dalla Corte d' Assise, e nella quale trattavasi la causa di ribellione e saccheggio, detta causa di S. Giovanni di Persiceto:

Alle ore 10 ant. il giurì entra in sala d'udienza, ed il presidente di esso legge il verdetto; questa lettura occupa quasi tre ore.

Fatti poscia entrare i 100 accusati, il presidente ordina la seconda lettura del verdetto, che viene fatta dal cancelliere, dopo di che l'udienza è levata, riservando la parola al pubblico ministero, che chiederà nella prossima udienza (quella d'oggi, 23) l'applicazione della pena.

Il verdetto è affermativo per 80 degli accusati; completamente negativo per 20. A favore di molti è accordato il benefizio dell'art. 95 del codice penale, e a favore di tutti sono ammesse le circostanze attenuanti.

Ecco i nomi dei 20 accusati dichiarati non colpevoli:

Baroni Gaetano — Bencivenni Danio — Calzati Pietro — Canè Angelo — Cocchi Cleto — Cocchi Raffaele — Collina Ambrogio — Forni Raffaele di Gaetano — Forni Vincenzo — Giovannini Cesare — Giovannini Vincenzo — Goretti Ferdinando — Goretti Gaetano — Merisi Vincenzo — Natali Roberto — Pulega Cleto — Ramponi Gaetano — Ravasini Ernesto — Roveri Giuseppe — Roveri Silvio.

Tutti questi vengono immediatamente dichiarati assolti e dimessi dal carcere, eccettuati il Simoni Gaetano, e Giovannini Cesare compromessi nei fatti di Sala.

Ai cittadini giurati che per sì lungo periodo di tempo prestarono opera intelligente e coscienziosa, vuolsi ora per debito di giustizia rendere meritata lode. Lo studio costante da essi fatto durante il dibattimento e le note opportunamente prese, fecero sì che il tempo della deliberazione (23 ore) riuscisse relativamente breve, ed il loro verdetto risultasse formulato con precisione ammirevole, senza la più lieve inesattezza o contraddizione, cosa notevolissima, se si pensa al numero, alla quantità ed alla complicazione delle quistioni che erano chiamati a risolvere.

Oggi l'udienza sarà aperta a mezzo giorno, e nel pomeriggio probabilmente la sentenza potrà essere proferita.

— All'*Italia Militare* del 22 scrivono da Verona, che lo stato igienico delle truppe al campo è buonissimo. La media dei degenti all'ospedale non arriva al 2 1|2 per cento.

— Nella nostra città, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 22, in 18 giorni avvennero tre assassinii.

Ieri sera (21) alle 10 3|4 veniva da due carabinieri portato all'ospedale di San Giovanni un uomo agonizzante, colpito mortalmente con tre erculei colpi di bastone al capo; esso vestiva abiti eleganti, la camicia ed il fazzoletto portano ricamate le cifre L. F.; un doppio occhialino dai vetri verdi pendevagli appeso al collo, un anello con pietre preziose stava ancora nel dito mignolo da cui non si era potuto togliere dagli assassini per la forte contrazione dei muscoli prodotta dalle mortali percosse.

Pare che il misero che spirava senza poter pronunziare una sola parola, questa mattina stessa alle ore 4, non ostante tutte le cure prodigategli, fosse militare in borghese, poichè gli stivali portano il segno degli speroni.

Il portafogli dei biglietti era scomparso dalla saccoccia che era riversata, e la catena coll'orologio era stata evidentemente strappata dal panciotto.

L'assassinio di questo meschino accadde precisamente come quello dei due che precedentemente raccontammo.

Esso venne adescato da lusinghe di leggiadra ragazza ad inoltrarsi a passeggio nel prolungamento del Viale dei Tigli presso il Pallamaglio; e quando tutto attorno regnava il silenzio comparve l'assassino che diede un fiero colpo di pugno sugli occhi al misero e quindi l'uccise con tre furibondi colpi di bastone che gli fracassarono il cranio.

Dalla disposizione delle ferite pare che l'assassino sia di statura più alta dell'ordinario.

Il fatto avvenne verso le 9 1|2, poichè si fu alle 10 che i carabinieri di ronda ritrovarono quel meschino morente.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 21, nel primo circolo ordinario della Corte di Assise, presieduto dal deputato Capone, i giurati dettero verdetto unanime di colpabilità per omicidio con premeditazione nella causa contro Raffaele Maranzino, *camorrista*, il quale nelle prigioni di S. Francesco avea ucciso un tale Doria, suo compagno in *camorra*. In seguito a tale verdetto, la Corte condannava alla morte l'imputato.

Il *piccolo Giornale di Napoli* del 21 poi ci dà il ritratto del *camorrista* condannato, e racconta nel seguente modo com'egli fosse tratto a commettere il delitto che lo trae sul patibolo:

Sullo scanno dei rei sedeva un giovane a 22 anni dalla breve fronte, dai capelli neri, dalle labbra sottili ed atteggiate a sogghigno, dalla pupilla vitrea, dalle palpebre semichiuse, dal volto pallido ed indifferente. Suo nome Gaetano Marranzino; sua condizione camorrista, anzi capo di una schiera di camorristi, *capo-paranza*; sua imputazione l'aver ucciso premeditatamente, proditoriamente un altro capo camorrista nelle carceri; il suo passato una vicenda di lotte e di delitti.

Quando il Marranzino, per aver perpretata audace grassazione, fu cerco dalla giustizia e poi menato in prigione, amantissimo com' era di una fanciulla a nome Maria con la quale avea tresca, l'affidò al suo amico Raffaele Doria, facendogli promettere ch'egli, giovane valoroso, già a 19 anni capo di un'altra squadra (*paranza*) di cammorristi, l'avrebbe difesa da ogni violenza e da ogni insidia.

Un giorno però Gaetano ebbe a pentirsi d'aver fatto a fidanza con quel giovane compagno. Andata Maria alle carceri, disse come il Doria, armato d' una pistola, avesse con la forza vinte le resistenze di lei. Il Marranzino in udir tale racconto, che gli squarciava l' animo, non andò in bestia, ma aggrottate le ciglia e fregando le mani, disse: *va bene!* — Va bene, stropicciar le mani vuol dire per un camorrista pronunciare sentenza di morte, e sentenza che presto o tardi colpisce certamente il condannato.

Qualche tempo dopo, circa due mesi fa, il Doria ha la mala ventura d'incespicare nel codice penale e di cadere nelle mani della giustizia. Il Marranzino, saputo che il Doria era nella sala di deposito, dove i carcerati sogliono esser tenuti per le prime 24 ore, manda all' amico un saluto ed una tazza di caffè. Quando il Doria è menato nelle carceri giudiziarie, trova nel passare dinanzi alla compresa dov' era il Marranzino, la porta aperta; è abbracciato, è baciato, è invitato a fermarsi in quella compresa, dove non era destinato; e il carceriere aderisce. Ma chiusa appena la porta, il Marranzino afferra pel collo Raffaele Doria, le tiene inchiodato al posto e con l'altra mano gli pianta dodici volte il coltello nel petto. L' infelice cadendo non pronuncia che queste parole: *però hai ucciso un bravo giovane!*

Il Marranzino apparecchia la difesa; perchè appaia la provocazione si ferisce alla mano e pone un coltello sotto il morente Doria; indi aperta la porta e chiamato il carceriere, dice freddamente: toglieto di qua questo cadavere. — Qual cadavere? domanda il carceriere. — Ed il Marranzino: quello del Doria; *abbiamo* fatto un omicidio.

Quell'*abbiamo* dimostra come non il Marranzino avesse ucciso il Doria, ma un capo camorrista l'altro. E questa riflessione del procuratore generale decise forse i giurati a rispondere a quella domanda che portavano la pena di morte.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Palermo* del 18, venne arrestata una tale Antonina Vitella, che metteva in circolazione dei biglietti falsi della Banca Nazionale da 50 lire.

— La *Gazzetta di Catania* del 17 annunzia che, proveniente da Siracusa, si ancorò in quel porto la squadra corazzata inglese, e che disponevasi a salpare alla volta di Palermo.

Onori postumi. — La *Gazzetta di Parma* del 22 annunzia che quel Municipio ha deliberato che nella chiesa del Quartiere sia collocato un busto marmoreo del celebre Macedonio Melloni, e che si ponga una lapide commemorativa nella casa in cui nacque l'illustre scienziato parmense.

Una lettera di A. Manzoni. — La *Lombardia* del 22 scrive che il maestro cav. Petrella dirigeva, or fanno poche settimane, una lettera ad Alessandro Manzoni, chiedendogli il permesso di trattare in forma d'opera il soggetto del romanzo *I Promessi Sposi*. Il celebre scrittore inviava tosto al maestro la risposta seguente:

« Illustre maestro,

Non si tratta di adesione, ma bensì ringraziamenti che le devo per l'onore ch'Ella si propone di fare alla canta-favola dei *Promessi Sposi*.

Possano le due arti che concorreranno alla trasformazione del soggetto, dargli del loro quell'effetto drammatico, del quale non ho mai creduto che potesse avere il germe in sè!

Gradisca, insieme coll'espressione della mia riconoscenza, l'attestato dell'alta stima, con cui ho l'onore di rassegnarmele

Devotiss. ed Obb. Servitore
ALESSANDRO MANZONI.

Due annegati. — Il *Movimento* di Genova del 22 scrive:

Ieri nel pomeriggio verso le 5 nella Darsena un condannato ai lavori forzati a tempo, d'anni 22 circa, mentre stava lavandosi cadde nell'acqua, e andò al fondo. Il suo compagno più di lui avanzato in età scorgendo il pericolo si gettò in mare per salvarlo, ma annegarono ambidue. Il palombaro che si calò a farne ricerca non portò a galla che due cadaveri insieme avviticchiati.

Una vittima del fulmine. — Questa mane, alle ore 6 1|2, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 21, un violento uragano si scagliava sulla nostra città. Sul lago inferiore, diversi battelli portanti pescatori cercavano di porsi a riparo della bufera, quando il fulmine cadeva sull'ultimo battello dove si trovavano due pescatori, uno dei quali colpito dal fulmine rimaneva all'istante cadavere. Esso è certo Zotta Giuseppe, di Pietole. Il secondo pescatore fu travolto nell'acqua, ma ne sortì incolume.

Libri proibiti. — Il *Giornale di Roma* del 21 pubblica la seguente lista dei libri che vennero proibiti dalla Sacra Congregazione dell'Indice con decreti del 12 luglio corrente:

La Bible dans l'Inde: Vie de Jezeus Christna, par Louis Jacolliot. Paris, A. Lacroix, Verboeckhoven, et C., éditeurs, 1869.

Ernest Renan, *Questions contemporaines*. Deuxième edition. Paris, Michel Levy frères, libraires éditeurs, 1868.

Ernest Renan, *Saint Paul*, avec une carte des voyages de Saint Paul par M. Kiepert de l'Académie de Berlin. Paris, Michel Levy frères, libraires éditeurs, 1869.

Primi insegnamenti cristiani esposti in dialoghi da S. A. ad uso delle scuole elementari di Italia, approvati il 9 ottobre 1868 da monsignor arcivescovo di Palermo.

Catecismo de moral escrito por Nicolas Pizzaro. Mejico, 1868.

Annuaire de l'Institut Canadien pour 1868, célébration du 24 me anniversaire de l'Institut Canadien le 17 décembre 1868.

Cinque idrofobi. — Leggesi nella *Corr. gen. autr.* del 20 corrente:

Il 16 fra il mezzogiorno e l'un'ora gli abitanti di Munchengraetz furono commossi da un orribile avvenimento. Si era ricevuta la notizia che un cane arrabbiato era fuggito dalla casa del guardaboschi dopo aver morsicato cinque persone, il guardaboschi ed i suoi quattro assistenti.

Questa notizia era verissima.

Nella sera stessa si manifestarono simultaneamente i sintomi della rabbia nelle cinque persone, malgrado i rimedii.

Il guardaboschi è morto e si ha poca speranza di salvare gli altri quattro malati.

Il cane arrabbiato è stato ucciso lo stesso giorno con un colpo di pietra.

Una vittima del chignon. — Ecco una notizia che interessa in particolar modo il bel sesso.

In data del 20 corrente, l'*International* di Londra annunzia che, a Newcastle, una giovane signora è morta vittima di una malattia contagiosa che le fu comunicata dai capelli finti che portava in testa.

Sinistri marittimi. — All'*Indépendance belge* del 20 corrente scrivono da Melbourne (Australia) il 22 maggio:

Dal 7 maggio ad oggi spaventevoli tempeste infierirono sulle coste della Nuova Galles del Sud, particolarmente all'altezza del porto di Newcastle. Eccovi una desolante lista di naufragi:

Lo schooner *Nancy* si è perduto, e cinque uomini dell'equipaggio perirono in mezzo ai flutti.

Il brick *Burnett* andò a fondo in vista del porto, e nessuno degli uomini dell'equipaggio riuscì a salvarsi. Il canotto di salvataggio, mandato in suo aiuto, fu pure in procinto di naufragare, e non potè ritornare in porto.

Gli schooner *Oriti*, il *Don Juan* e l'*Eagleton* si perdettero nel più misero modo.

Lo schooner *Jessie* andò in pezzi sugli scogli, ma tre dei sei uomini che costituivano il suo equipaggio furono salvi.

Lo schooner *Secret* andò a fondo, e si salvò uno solo degli uomini dell'equipaggio.

Si suppone che il barco a tre alberi *Planter* abbia naufragato del pari che alcuni altri vascelli che salparono dal porto prima della tempesta.

Mentre mi accingeva a chiudere questa lettera, mi si annunzia che la nave *Yorkshire*, giunta nel porto Philip, fa telegrafare quanto segue:

Il vascello inglese *Blue Jacket* s'incendiò in alto mare. Il *Yorkshire* aveva corrisposto con un bastimento che aveva a bordo parte dei passeggieri e dell'equipaggio del *Blue Jacket*. Questo bastimento prese fuoco in vista delle isole Falkland, mentre che seguiva la rotta del capo Horn per far ritorno in Europa.

Il *Blue Jacket* era distrutto da sette giorni, quando i 36 superstiti fra viaggiatori e marinai furono raccolti dal *Prymont*, bastimento olandese. Due dei naufraghi morirono a bordo in seguito alle ustioni riportate. Un altro canotto che conteneva 31 naufraghi del *Blue Jacket* fu perduto completamente di vista. Il *Frymont* è in via per Falmouth, ed ha ricevuto dal *Yorkshire* tutti i viveri che non erano assolutamente indispensabili a quest' ultimo vascello.

— In Inghilterra, scrive la *France* del 21, nella settimana decorsa furono registrati 42 sinistri marittimi.

Decesso. — L'*Indépendance belge* del 20 annunzia la morte del duca Guglielmo d'Urache, conte di Wurtemberg e nipote del re del Wurtemberg. Egli era nato il 6 luglio 1810.

Pubblicazioni. — Coi tipi dell'editore Capelli di Modena sortono ora periodicamente alcuni fascicoli, sui quali il maggiore cav. Cesare Rovighi, professore d'arte e storia militare presso la scuola militare di quella città, pubblica la *Storia dell'arte militare*.

Il metodo razionale, ed ordinato con cui essa viene esposta ci pare molto commendevole, e dimostra ad evidenza che l'autore ha studiato molto questa partita, e la maneggia assai felicemente.

In esso noi troviamo, almeno fino a questo momento, un altro grande merito, e si è quello di non atteggiarsi ad innovatore nè pei suoi giudizi sulle passate guerre, nè pei pronostici su quelle che dovranno ancora venire. Sta coi più accreditati autori che sentenziarono in proposito, ed ha la piena buona fede di citarne le parole, quando ritiene che siano le migliori all'uopo suo.

La pregevole opera del maggiore Rovighi è condotta fino ai tempi di Federico, re di Prussia, e si può quindi dire che ora va ad entrare nell'opere più interessanti per lo studio dei grandi progressi dell'arte militare. Gli resta dunque la parte più difficile, ma benanche la più meritoria, e noi non dubitiamo che saprà e potrà condurla a termine colla stessa maestria con cui l'ha cominciata, e fatta progredire di tanto.

Limitandoci per ora a queste poche parole in proposito, con cui non vogliamo mancare di incoraggiare anche questo ramo di scienza che deve prendere profonde radici nel nostro paese, ci riserbiamo per un'altra volta, di meglio esaminare il merito intrinseco di un lavoro che altamente interessa le nostre istituzioni militari, delle quali non la sola stampa militare, ma tutta l'altra ancora ha l'obbligo di preoccuparsi seriamente.

Uno scrittore russo. — I giornali di Pietroburgo del 13 annunziano la morte del celebre romanziere russo Lajetchaikow, ed uno di quei giornali, le *Notizie Contemporanee*, ne pubblica una necrologia, dove cita un passo del testamento lasciato dall'eminente scrittore, in cui dichiara ch'esso muore senza legare alla sua vedova o a' suoi figliuoli « altri beni che un nome onorato. » All'ultima sua ora i parenti gli consigliavano a scrivere a S. M. l'imperatore e a S. A. I. il granduca erede, per ringraziare ancora una volta degli attestati di benevolenza sovrana, di cui era stato l'obbietto nella congiuntura del recente suo giubileo. Egli rispose loro benedicendoli colle seguenti parole piene di modestia: « Se il mio sovrano e monsignore il granduca erede, suo augusto figliuolo, degnano onorare la mia memoria, — io volgo loro la preghiera di provvedere alla educazione dei miei figliuoli, collocando il figlio nel liceo del signor Katkow e le due mie figliuole nell'istituto di S. Caterina a Mosca, — per poco ch'io abbia meritato somigliante favore. »

I circoli di Mosca si propongono d'innalzare sulla sua tomba un monumento in marmo ornato del busto del celebre scrittore nel cimitero del convento di Noro-Dievitchi, dove riposa vicinissimo alla tomba dell'illustre suo confratello il romanziere Zag skine. Già si è raccolta una somma a tale scopo dal circolo artistico, ed è aperta una sottoscrizione negli uffici delle *Notizie Contemporanee*.

Cavalli fossili. — Dal *Peuple Français* del 18 si annunzia, che il signor Marsh, noto naturalista e professore al collegio di Yala, scoprì testè nei terreni terziari di Nebraska (America) i più piccoli cavalli fossili che si sieno mai veduti. Essi hanno soltanto l'altezza di due piedi, e costituiscono la 17ª specie di cavalli fossili scoperta nel nuovo mondo.

Linea d'Italia. — In una circolare diretta ai soscrittori della linea d'Italia, l'Amministrazione fa conoscere i principali e legittimi motivi che hanno impedito il Consiglio d'annunziare definitivamente pel 15 l'estrazione delle 3200 obbligazioni alle quali sono destinati i 3,500,000 franchi.

Gli ostacoli incontrati dalla Compagnia presso la Confederazione e sollecitati dai partigiani troppo esclusivi del S. Gottardo, sono sormontati, come risulta da una nota inserita nella *Gazzette officielle* del Vallese.

La Compagnia ha ottenuto l'ammissione delle sue obbligazioni alla Borsa della sede sociale, in Isvizzera. Questa prima ammissione era indispensabile perchè i suoi titoli fossero ammessi alle Borse francesi per potere poi adempire formalmente alle prescrizioni dell'art. 11 degli Statuti della Compagnia, in quanto concerne i soscrittori morosi.

Troviamo nella Circolare della Compagnia che la prossima estrazione avrà luogo in assemblea generale, e che quest' assemblea offrirà un interesse affatto insolito.

Difatti, vi si esporrà: 1° i modelli dei differenti sistemi destinati alla traversata provvisoria delle montagne e quelli delle macchine per forare le gallerie; 2° tutti i piani della linea intera, compresivi i quattro progetti per la traversata delle Alpi; 3° le carte che dimostrano per zone, la superiorità del Sempione per gli interessi della Francia, della Svizzera occidentale e dell'Italia, sopra tutti gli altri passaggi; 4° *i tre milioni cinquecento mila franchi* in effettivo, rappresentanti la parte di beneficio d'acquisto da distribuirsi per sorteggio nelle proporzioni ben note ai soscrittori.

Un prossimo avviso nei giornali preverrà i soscrittori del giorno in cui potranno visitare l'esposizione completa, la quale comprenderà per conseguenza i premi destinati al rimborso delle obbligazioni privilegiate dalla sorte, in conformità della legge cantonale svizzera che l'ha autorizzata.

Un ritratto. — I grandi della terra, scrive il signor E. Lockroy nell'*Indépendance Belge*, non sono gran fatto intelligenti di pittura, e quanto mi accingo a raccontarvi confermerà questa universale credenza.

Fra i più bei quadri che si ammiravano all'ultima esposizione di pittura, vi era il ritratto di un celebre generale, dovuto al pennello di un giovane e valente artista, che lo ha rappresentato a cavallo, con il pugno sull'anca ed il capo scoperto. Terminato ch'ebbe il suo quadro, il giovine artista, prima di esporlo volle mostrarlo al generale, e dopo averlo pregato ad esaminarlo attentamente, gli domandò:

— Ebbene, generale, che cosa ve ne pare? Quale si è la vostra opinione!

— La mia opinione? — rispose il generale — A vero dire io vorrei sapere che cosa ne faceste del mio cappello.

NOTIZIE ULTIME

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Oggi è stato pubblicato il volume degli atti della Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti della Regìa cointeressata.

Esso contiene i resoconti delle sedute segrete e pubbliche, non meno che la Relazione.

Noi pubblichiamo innanzi tratto la Relazione, che è il documento finale.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Firenze, 12 *luglio* 1869.

Onorevoli Colleghi!

La Commissione d'inchiesta, da voi decretata colla deliberazione dell'11 giugno ultimo scorso, terminati i propri lavori, vi presenta il risultato delle indagini di cui le fu dato l'incarico.

Dopo essersi occupata con accurato studio ad appurare integralmente i fatti il cui accertamento entrava nella cerchia dell'affidatole incarico, le parve che il più acconcio modo di adempiere al proprio còmpito quello si fosse di formulare in brevi parole intorno ai fatti medesimi il suo coscienzioso apprezzamento: chè, del resto, siccome colla presente relazione vengono altresì pubblicati gli atti e i documenti d'ambidue gli stadii dell'inchiesta, ivi è facile rinvenire tutti gli elementi per un illuminato giudizio.

Le conclusioni che la Commissione vi presenta, nelle quali è contenuto l'anzidetto apprezzamento, furono dalla medesima deliberate dietro ampia e minuta discussione di tutti i risultamenti dell'inchiesta, dietro l'esame diligente ed attento di ciascuna delle circostanze atte ad informarne i criteri, e soprattutto la Commissione ha la più sicura coscienza d'aver preso tali conclusioni con quella imparziale equanimità, il cui obblio sarebbe stato imperdonabile colpa nell'adempimento di un ufficio così grave e così delicato.

I fatti, intorno ai quali dovette aggirarsi lo studio della Commissione, la convinsero della convenienza di mettere innanzi eziandio nelle preindicate conclusioni se non delle proposte di provvedimenti da adottarsi per l'avvenire, almeno dei desideri diretti a far sì che maggiormente si elevi la dignità ed autorità dei rappresentanti della nazione, e con esse la forza e il prestigio delle libere istituzioni; imperocchè, a conciliare nel paese agli uomini politici il rispetto di cui vivono gli ordini rappresentativi, giova, più che ogni altra cosa, quell' abnegazione che tragga il deputato a non esitar mai fra un interesse privato ed un civico dovere.

La Commissione, nel metter fine ai propri lavori, ai quali accudì con quella maggiore alacrità di cui è stata capace, sente che ad alleviare la responsabilità inerente ad un ufficio che può dirsi costituire il più ingrato e penoso fra gli obblighi che possano essere imposti ad un deputato, contribuì grandemente il pienissimo accordo, in virtù del quale riuscirono unanimi, o quasi, tutte le sue deliberazioni.

E la Commissione ha inoltre il debito di dichiarare come a ciò abbia pure contribuito il concorso e l'aiuto ch'essa ebbe da tutte le pubbliche autorità e da tutti gl'individui a cui dovette rivolgersi. Questa cooperazione sì intera, volonterosa e sollecita, che tanta forza le ha dato e tanto efficace soccorso, siccome la Commissione medesima la derivò tutta dal vostro mandato, le tornò di grandissima soddisfazione e conforto, perchè le ha dimostrato quanto sia grande nel nostro paese l'autorità della Camera elettiva e quanto profondo l'ossequio che alla nazionale rappresentanza spontaneamente tributa il paese.

Ciò premesso, ecco le conclusioni adottate dalla Commissione:

La Commissione, tenendo presenti i risultamenti delle indagini segrete e della inchiesta pubblica, ha osservato che i deputati i quali le furono designati come partecipi alle operazioni della Regìa sono stati i signori Nervo, Servadio, Fambri, Brenna e Civinini. Il nome di un altro deputato venne in luce dietro l'esame dei registri del signor Balduino, il nome, cioè, del deputato Frascara.

Quanto al deputato Nervo la Commissione ha concordemente riconosciuto che il medesimo è stato involto in questa inchiesta per effetto di un mero equivoco. Difatti tutto ciò che intorno all'onorevole Nervo ha esposto il signor Giambattista Sormani si riferisce a trattative seguite fra il Nervo ed un fratello del suddetto Sormani nel 1865 per un affare del tutto diverso dalla Regìa cointeressata votata dalla Camera nel giorno 8 agosto 1868.

Riguardo ai deputati Frascara e Servadio, dopo avere verificato che essi non presero parte alla discussione nè alla votazione della legge, la Commissione, avendo stabilito la massima che l'astensione esonera il deputato dalla responsabilità della partecipazione ogniqualvolta manchi ogni circostanza che possa qualificare sfavorevolmente l'astensione medesima, si fece ad investigare se tali circostanze concorressero pei deputati suddetti. Le indagini eseguite persuasero la Commissione che nessuna di siffatte circostanze verificavasi a carico degli onorevoli Frascara e Servadio.

La Commissione tuttavia esprime il desiderio che prevalga la consuetudine che i deputati concorrano a votare le leggi e si astengano piuttosto da quelle posizioni che li mettono nella necessità di astenersi dal voto.

Votarono contro l'ultima parte della presente deliberazione i commissari Andreucci, Casaretto e Fogazzaro.

All'infuori di questa discordanza, la deliberazione fu approvata all'unanimità.

Riguardo al deputato Fambri la Commissione ha osservato che la sua partecipazione non è incerta; ma risulta parimente che essa fu assunta dopo la votazione. Quindi, tenuto conto della buona fede del Fambri, dappoichè senza segreto e a tutti comunicò la operazione da lui fatta, per siffatte ragioni la Commissione dichiara non poter riconoscere nella partecipazione del medesimo Fambri una partecipazione illecita.

Nondimeno è facile avvertire a quanti sospetti possa dar luogo una partecipazione assunta da un deputato pochi giorni dopo la votazione di una legge, e come importi riprovare questi fatti affinchè non si abbiano a rinnovare in nessun modo.

Rispetto all'ultima parte di questa deliberazione relativa al deputato Fambri, i commissari Andreucci e Fogazzaro osservano non credere che sia officio della Commissione l'apprezzare questa partecipazione in que' riguardi di prudenza che dovrebbero consigliare un deputato ad astenersi anche da posteriori partecipazioni per i sospetti cui possano dar luogo.

Salvo cotesta osservazione dei summominati due commissari, la deliberazione è approvata ad unanimità.

Relativamente al deputato Brenna, che fu per qualche tempo associato alla partecipazione del Fambri, le osservazioni già fatte intorno alla partecipazione del Fambri medesimo inducono la Commissione a dichiarare ancora che il Brenna non sia responsabile d'illecita partecipazione.

Quanto poi alla lettera del 21 settembre, scritta dal Brenna al Fambri, lasciandone il pieno giudizio alla pubblica opinione, la Commissione non può astenersi dall'esprimere la penosa impressione che quella lettera le produsse.

I commissari Andreucci e Fogazzaro non approvano che si debba emettere un giudizio sulla lettera summentovata, nè trovano giusta la formola.

Ad eccezione di quest' ultima divergenza, la deliberazione è votata ad unanimità.

Per ciò che concerne il deputato Civinini la Commissione ha concordemente osservato quanto segue:

Sebbene la partecipazione di un milione accordata al Tringali presenti il carattere d'una partecipazione di favore, e le spiegazioni date dal Tringali medesimo e dal Balduino non siano soddisfacenti;

Sebbene non possa revocarsi in dubbio che Cimone Weill-Schott abbia per l'addietro manifestato il sospetto o la credenza a carico del Civinini, manifestazioni che acquistavano importanza dal fatto che nella sua casa fu negoziata la partecipazione Tringali;

Sebbene risulti che il Tringali abbia dichiarato di ripetere dal patrocinio del Civinini il miglioramento delle sue condizioni economiche;

Pur tuttavia considerando:

Che dal difetto di ragionevole spiegazione della partecipazione Tringali non è lecito inferire che glie l'abbia procurata il Civinini per la sola circostanza dell'intima amicizia che stringeva quest'ultimo al Tringali;

Che riesce a tutti malagevole riprodurre con esattezza le impressioni di discorsi confidenziali avvenuti molto tempo innanzi;

Che il Weill-Schott non confermò, ma disdisse le asserzioni da lui fatte in addietro; e d'altra parte dalle attestazioni di coloro che riferiscono quelle asserzioni non risulta che lo stesso Weill-Schott le appoggiasse sopra fatti positivi a lui noti, nè si potrebbe ora valutare l'importanza degli indizi da taluno accennati;

Che neppure il Tringali ha mantenuto innanzi alla Commissione la dichiarazione di essere debitore al Civinini delle migliorate sue condizioni economiche, e che d'altronde quella dichiarazione non implicherebbe un patrocinio tassativo per la partecipazione alla Regìa;

Che le attestazioni del Cornacchi, le cui proposte non furono accettate dal Civinini, quand'anche fossero interamente ammesse, non provano la interposizione e meno la partecipazione del Civinini;

Che le testimonianze prodotte dal deputato Lobbia si riferiscono ai detti del Torelli, il quale si offrì pronto a confermare la buona fede del *Gazzettino Rosa* in quanto ai *si dice*, il che prova che si trattasse di vaghe voci; e ciò fu espressamente confermato dal De Montel, il quale dichiarò che egli aveva parlato al Torelli non già di fatti positivi a lui noti, ma di voci raccolte qua e là in vari tempi;

Che il Guastalla il quale iniziò la vendita della partecipazione Tringali dichiara non aver avuto indizi della intromissione del Civinini;

Che il profitto della operazione Tringali fu dai Weill-Schott accreditato allo stesso Tringali e da lui negoziato, e nessun indizio si è presentato alla Commissione il quale valga a far credere che qualche parte ne sia passata a beneficio del Civinini;

Per queste considerazioni la Commissione ritiene non risultare prova alcuna che la partecipazione del Tringali sia dovuta a qualche fatto del Civinini, e tanto meno ch'egli ne abbia avuto un profitto personale; e quindi dichiara che il deputato Civinini non ebbe illecita partecipazione nelle operazioni della Regìa.

Questa deliberazione fu adottata all'unanimità.

G. Pisanelli, *presidente*.
G. Zanardelli, *segretario*.

La *Correspondance Italienne* dichiara infondata la notizia che i giornali austriaci hanno dato sulle trattative fra il nostro governo e l'ex-re di Napoli, e che noi pure abbiamo raccolta togliendola dalla *Corrispondenza austriaca*.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bombay, 20. — Assicurasi che le tribù dei Chirgiz, presso Oremburgo, si sono sollevate in massa contro i russi.

Madrid, 23. — Fino ad ora il ministero della guerra non ha ricevuto nuove notizie sui movimenti dei carlisti. Furono prese le misure necessarie per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Londra, 23. — In un colloquio tenutosi fra i lordi Cairns e Granville si stabilì un compromesso su tutti gli emendamenti relativi al *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Fu ristabilita la data primitiva per l'abolizione di detta Chiesa.

Nuova-York, 22. — Warren ed altri feniani recaronsi ieri a visitare i membri del gabinetto e domandarono un'azione immediata per ottenere che siano posti in libertà i feniani irlandesi che hanno la sudditanza americana e che trovansi prigionieri dell'Inghilterra. Corre voce che Boutewell e Robeson abbiano promesso di appoggiare questa domanda, mentre Hoare avrebbe parlato vivamente contro il fenianismo dicendo che i feniani i quali invasero il Canadà, non erano che una banda di ladri.

Vienna, 23. — La *Nuova Stampa libera*, in un articolo sulla politica del viceré d'Egitto, dice ch'esso ha contrattato un imprestito di 60 milioni colla casa Oppenheim di Parigi per armamenti.

Mustapha Fazyl pascià, di ritorno qui da Homburgo, è ripartito per Costantinopoli.

Non è improbabile che Ismail venga destituito.

Parigi, 23 — Assicurasi che la voce dell'entrata di don Carlos in Ispagna sia inesatta. Egli sarebbe attualmente a Fontainebleau.

Londra, 23. — La notizia della conclusione di un prestito egiziano di 60 milioni, è smentita categoricamente.

Tolone, 23. — Questa mattina è arrivato il vice-re d'Egitto. Egli partirà questa sera a bordo della fregata *Maroussa* per far ritorno in Egitto.

BORSA DI PARIGI.

Parigi, 23 luglio	22	23
Rendita francese 3 % . .	72 07	71 95
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	55 55	55 45
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	570 —	557 —
Obbligaz. » » .	247 75	247 50
Ferrovie Romane	54 —	54 —
Obbligaz. »	131 —	131 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863 . .	160 25	159 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	167 —	166 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 1/8
Credito Mobiliare francese .	215 —	208 —
Obblig. della Regìa tabacchi	435 —	435 —
Azioni » »	650 —	647 —

	Vienna, 23
Cambio su Londra	— —

	Londra, 23
Consolidati inglesi	93 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 23 luglio

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	56 92	d.56	87 1/2
3 %	C. l.	35 90	d.	35 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	80 45	d.	80 35
Obbl. Beni Ecclesias.	C. l.	— —	d.	84 80
Az. Regìa coint. Tabacchi, carta . . .	FC. l.	655 —	d.	654 1/2
Obbl. 6 % Regìa Tabacchi, carta . .	FC. l.	446 —	d.	445 1/2
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869 . .	N. l.	1750 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1970 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— —	d.	210 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— —	d.	170 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	318 —	d.	317 1/2
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	171 1/4	d.	170 1/2
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	440 —	d.	439 —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	57 50	d.	— —
3 % id. id. . . .	N. l.	36 1/4	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	202 —	d.	201 1/2
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 % .	N. l.	385 —	d.	— —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 56	d.	20 55

Prezzi fatti del 5 % 56 90 fc.

Borsa di Milano del 22 luglio.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . . .	— —	56 85
» » 5 % . . .	— —	56 85
Az. Banca Nazionale . . .	1950 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali . .	317 50	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali . .	172 —	— —
» Beni demaniali . . .	438 —	— —
» » . . .	439 —	— —
» Città di Milano 1860 .	80 25	— —

Borsa di Genova del 21 luglio.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	56 95	56 90
» » » . f. m.	56 95	58 95
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . f. m.	1955 —	1963 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	— —	416 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	437 —

Borsa di Torino del 22 luglio.

Corso legale 56 85
Banca Nazionale C. d. m. in c.
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 60 a 20 65.

Linea Internazionale d'Italia
PER IL SEMPIONE

I signori sottoscrittori che non avessero ricevuta la circolare del Consiglio d'amministrazione del 14 corrente, sono pregati di farne domanda all'ufficio della Compagnia a Firenze (situato d'oggi in poi in via Pandolfini, palazzo Medici) dando il loro indirizzo esattamente. Questa circolare sarà loro inviata a volta di corriere.

TEATRI DEL 24 LUGLIO

TEATRO PRINCIPE UMBERTO (alle ore 7 1/2) — Commedia: *Il sistema di Giorgio*; *Il conte di Montecristo*.

ARENA GOLDONI (alle ore 7). — Commedia: *Bruno filatore*. — Ballo: *Il sogno di Vittorina*.

ARENA NAZIONALE (ore 8 1/2). — Commedia: *La donna e lo scettico*.

L'UOMO CHE RIDE
NUOVO ROMANZO
DI
VITTOR HUGO

Edizione italiana 4 volumi in-8° carta e caratteri di lusso. Prezzo L. 10, franco in tutto il regno.
Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, N. 18, Firenze. Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

VICHY
IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanza, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario d mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile n tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la GARANZIA ED IL CONTROLLO DEL GOVERNO FRANCESE per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, sostituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni.

Ogni rotolo per bagno — Prezzo fr. 1 25

LE PERSONE
CHE BEVONO L'ACQUA MINERALE NATURALE DI VICHY

ignorano spesso, che non è indifferente dal bère di quella o di quell'altra sorgente, imperocchè talvolta, se una sorgente prescritta per una malattia è di grande vantaggio, può esser dannosa per un'altra. Ragione per cui fa d'uopo indicare il nome della sorgente. Del resto, ecco la loro applicazione generale in Medicina.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** e quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Hopital** alle malattie dello stomaco.

Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 37 franchi.

Pastiglie digestive di Vichy

Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico del **Controllo dello Stato**.

Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.

In Marsiglia. 9, rue Paradis (Francia)

Depositi in Italia. In **Genova**, Tornaghi e Filippone, salita de'Capuccini, n. 29; in **Firenze**, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n. 17, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in **Torino**, A. Rocca, via Po, 47; in **Livorno**, Boirivant, Piazza d'Armi; in **Siena**, dal signor Giovanni Tinoli; in **Arezzo**, signor Ceccherelli; in **Cesena**, signor Tornaghi; **Venezia**, Pozzetto Pietro, ponte di Baretteri; **Milano**, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; **Brescia**, Vincenzo Rodolfi; **Napoli**, sig. Manificat, vico 2, S. Giacomo, N. 8; signori Loffr e Rouff strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Viappiani, Toledo, N. 205.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 22, Boulevard Montmartre à Paris.

SOCIETÀ RUBATTINO
SERVIZI POSTALI



PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

Partenze da Livorno per

- CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortolì) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.
- CAGLIARI E TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.
- PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.
- BASTIA E PORTOTORRES (toccando l'Isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 9 antimeridiane.
- PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.
- S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 8 ant.
- GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom.

Linea di Egitto e delle Indie

- ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e mediante trasbordo a Suez), ADEN, BOMBAY, GALLES E CALCUTTA il 2 e 16 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria all'8 e 22 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli SCALI DELLA SORIA, mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in GENOVA alla DIREZIONE; in FIRENZE, al signor CECCONI, Piazza della Signoria; in LIVORNO al signor S. PALAU.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**
DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano. Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.



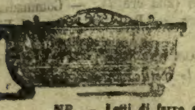
OROLOGERIA
DEI
FRATELLI BARBANI
Via Cerretani, 8, Firenze

OROLOGI d'argento da Lire 28 a 100
» d'oro da » 60 a 800

Pendole a quadro da tavola in bronzo dorato e Sveglie in ogni genere. Deposito generale delle nuove Sveglie avvisatrici che annunziano per mezzo della loro soneria allorquando una persona entra nella vostra camera. Si spediscono in tutto il Regno contro vaglia postale di Lire 20.

Nuovità in mosaici di Firenze.

SELVA BARTOLOMEO



avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglioricci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO



ANTIBILIOSO PURGATIVO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL P. A. GLOUWER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. Teresa Bonacci dei pressi di Lucca è guarita prontamente d'una *Erpete* generale crostosa con infracidimento del fegato da molti anni ribelle alle più accurate medicature.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista

CARTA MOSCHICIDA

di A. AYMASSO, privilegiato e solo approvato dal governo. — La fabbrica è in Torino, via S. Massimo, n° 11.

Centesimi 5 al foglio

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 e via Panzani, 18. — Si spedisce franca per la posta. Per le Commissioni all'ingrosso, conto d'uso.

Spedizione, Commissione, Messaggierie
DI
I. L. BRIXHE & COMP.
a **Verviers** (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità. — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore delle Messaggerie.

I. B. VAN GEND & COMP.

Speditori per il Belgio e per l'Estero. Trasporti di Fondi, Valori, Campioni, Incassi, ecc.

Affittasi

la Villetta CALVI detta *Palazzo Bruciato*, fuori la Porta al Prato al Romito, n. 26, con Giardinetto, di N. 10 Stanze ammobiliate ancora per l'inverno, con tappeti, camminetti e stufe,

DENTIFRICI LAROZE
CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. . . . 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso.. . . . . 2. »

CURATIVO DENTARIO, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione.. . . . . 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita della marca di fabbrica: **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

Firenze, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Cornaglia; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Nava; — *Napoli*, D. Mondo e Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Dunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Malagut', Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Milano*, Manzoni e Comp.a e presso tutti i profumieri e commissionari d'*Italia*, specialmente presso D. Mondo, *Torino* e *Napoli*.

LA SALUTE
GAZZETTA
MAGNETICO-SCIENTIFICA
ANNO V.

Prezzo d'Assoc. per l'Italia L. 4 annue

Si è pubblicata la terza ristampa di detta Gazzetta contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

Chi invierà alla Direzione un vaglia di lire 20, riceverà la 1a, 2a, 3a, 4a e 5a annata, più il dono delle seguenti opere: *Manuale pratico del magnetismo animale*, di Alfonso Testa, traduzione dal francese; *Causeries mesmerieuries*, per A. Bauche; *Una difesa al magnetismo animale*, per il dottor Luigi Carlo Pelosi; *Guida teorico-pratica del magnetismo animale*, scritta del professore D'Amico, presidente della Società magnetica d'Italia.

Dirigere le domande alla Direzione del Giornale *La Salute* in Bologna.

LE VITE
dei più eccellenti pittori, scultori e architetti di Giorgio Vasari scelte e annotate da Gaetano Milanesi. Seconda Edizione.

Un bel volume di 265 pagine. Firenze, 1868. Lire 1 30, franco di posta in tutto il Regno.

Dirigersi con vaglia o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Chi desidera l'invio raccomandato aumento di cent. 30.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS — **ACQUA SALLÈS** (franchi 7) (franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata **(successo garantito)** E SALLES, profumiere chimico, 8, rue de Buci, Paris. Deposito in Firenze presso F. Compaire, al REGNO DI FLORA, via Tornabuoni, 20.

MALCADUCO — **EPILESSIA** — MALCADUCO
GUARITA
COLL'ESTRATTO ANTI-EPILETTICO
PROFESSORE GEMMA
già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcaloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.

Prezzo della scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franco di porto per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Via Nuova, N. 15, Torino.

COLLEGIO DI PREPARAZIONE
AGLI ISTITUTI MILITARI
IN MILANO

Si aprirà al 15 del p. v. ottobre, condotto dai Professori del Collegio Militare; *Aimo, Allasia, Branca, Faruffini, Marzorati, Piermartini, Pozzi, Ravasio* e dall'Economo *Priotti*. — S'ammettono Convittori ed Esterni. — I giovani che non volessero proseguire la carriera delle armi verranno avviati agli studi tecnici. — Per le inscrizioni e per le informazioni rivolgersi al Direttore del Convitto *Giovanni Aimo*, Corso S. Celso, 30

Firenze — GIUSEPPE PELLAS — Editore
SUL PRATO

ISTITUZIONI
DI
DIRITTO CIVILE ITALIANO
per l'avvocato
EMIDIO PACIFICI MAZZONI

LIBRO TERZO — PARTE SECONDA

Delle obbligazioni e dei contratti in genere, del contratto di matrimonio, della vendita, della permuta, dell'enfiteusi e del contratto di locazione.

IV Volume dell'Opera — L. 8.

È STATO PUBBLICATO dal cav. BARTOLOMEO CHIFENTI un libro col titolo di *Ricordi storici intorno alla tentata fuga della regina d'Etruria dal territorio francese.* — Alcuni diarii, tra i quali la *Gazzetta Ufficiale* del Regno, N. 170; la *Nazione* N. 170; la *Gazzetta d'Italia*, N. 171 e l'*Opinione*, N. 187, ne hanno fatta onorevole menzione e ne hanno raccomandata la lettura; perciò chi voglia acquistare quel libro può rivolgersi al signor Ferdinando Agostini, libraio di via Ricasoli, in Firenze.

Milano – Stabilimento E. TREVES e C. Edit. – Milano

LIBRI DI PREMIO

Da gran tempo, i volumi della BIBLIOTECA UTILE sono ricercatissimi dalle scuole e dalle famiglie per uso di premi, non meno che di strenne. A renderli sempre più pregevoli, abbiamo fatto fabbricare una legatura apposita, a uso dei libri di *Parigi* e *Londra*, che è ad un tempo elegante ed economica. Eccone i prezzi:

		Legato
MACÈ GIOVANNI. *Storia di un boccone di pane* . .	L. 2 —	L. 2 50
— — *I servitori dello stomaco*	» 2 —	» 2 50
LIOY PAOLO. *Escursione in cielo*	» 2 —	» 2 50
— — *Escursione sotterra*	» 4 —	» 5 —
SMILES S. *Chi si aiuta, Dio l'aiuta*	» 2 —	» 2 50
TOMMASEO N. *Pensieri sull'educazione*	» 1 50	» 2 —
TIMMBS. *Cose utili e poco note* (2 vol. in uno) . .	» 2 —	» 2 50
BESSO B. *Le macchine a vapore, a gas e ad aria calda* (con 65 incisioni)	» 3 —	» 3 50
MARIANI C. *Il Plutarco italiano*	» 4 —	» 5 —
FONVIELLE. *Le meraviglie del mondo invisibile* (con 114 incisioni)	» 2 —	» 2 50
MARION. *Le meraviglie della vegetazione* (con 44 inc.)	» 2 —	» 2 50
BADIN. *Grotte e caverne* (con 60 incisioni) . . .	» 2 50	» 3 —
POUCHET. *L'Universo, Storia della natura.* Traduzione di M. Lessona. (Con 365 incisioni) .	» 5 —	» 7 —
La medesima opera, edizione di lusso .	» 10 —	» 12 —
FIGUIER E. *I mammiferi*, con note ed aggiunte (con 282 incisioni)	» 4 —	» 6 —
La medesima opera, edizione di lusso .	» 8 —	» 10 —
DU CHAILLU. *Avventure nella terra dei Gorilla* (con 36 incisioni, fuori testo)	» 4 —	» 4 50
IL GIRO DEL MONDO. Ciascun volume dell'edizione popolare (sono usciti due volumi, e il terzo è in corso)	» 5 —	» 7 —

Questi volumi legati saranno pronti per la prima metà di agosto.

Dirigere domande e vaglia ai sottoscritti Editori in Milano, via Solferino, N. 11.

E. TREVES e C.

ALUYNA
NUOVO AMARO
VEGETALE TONICO E STOMATICO
PREPARATO DAL CHIMICO-FARMACISTA
LUIGI PICCININI

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezze di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri liquori di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare inconvenienti anco alle persone le più delicate. Esso è inoltre un ottimo ricostituente nelle convalescenze di ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti di cui è sicuro preservativo col suo uso giornaliero. È pure bibita eccellente unita all'acqua pura o acqua di Seltz, provocando l'appetito, prendendola prima del pasto ed evitando la digestione prendendola due ore dopo.

Sopra ogni bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3 —
idem » 1 50

I signori farmacisti, droghieri, liquoristi e caffettieri avranno uno sconto da stabilirsi. Deposito principale in Viareggio alla farmacia al Dante presso l'inventore. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. *Pasticceria* Gilli, via Calzaioli. Caffè Ristoratore dei Risorti, via Cavour, 2. *Drogheria* Piemontese, via Por S. Maria. In Rovigo, alla Drogheria Pesaro. *Badia Polesine* al caffè di Giuseppe Paparelli. Castelnovo di Garfagnana, farmacia Vanugli. Napoli, Generoso Curato a Toledo. Roma, farmacia Stella e C., Piazza Campo di Fiore. Milano, Agenzia Manzoni, via Sala, 10. Torino, Rigois; via Cernaia, 14. Genova, farmacia Bruzza. Bologna, farmacia Zarri. Venezia, farmacia Boitner. Lucca, farmacia Gemignani. Pisa, farmacia Carrai. Livorno, Dunn e Malatesta.

Si spedisce contro vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Preparati Organici di Sanità Nazionali
del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Goito, n. 1. Torino

Rocchetta Tanaro, 11 giugno 1867.

Pregiatissimo Signor Bocca,

Trovandomi molto contento del suo incomparabile Elissire per la sua grandissima efficacia, con somma mia soddisfazione debbo alla S. V. Illustrissima attestare trovarmi perfettamente ristabilito, e godere una salute più ferrea di quella che godeva antecedentemente alla malattia. Mercè il suo Elissire non soltanto io sono guarito, ma pure un mio amico che, rivoltosi a me per un consiglio, consumandone tre boccette ha ricuperato la sua salute.

Col più profondo ossequio e gratitudine ho l'onore di dirmi

Suo devotissimo ed obbl.mo servo

P. L.

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Ovi- glio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.